

cui san Dionigi di Alessandria con una bella lettera si giustifica dall'accusa di Sabellianismo, contro lui intentata dai vescovi della Pentapoli (Arduino Tom. I).

264. *Antiochenum I*, di Antiochia nel mese di settembre contro Paolo di Samosata che n'era vescovo, e negava la divinità di Gesù Cristo. Paolo evitò la propria condanna protestando di tener la fede dalla chiesa, ma ci s'ingannava. San Gregorio Taumaturgo vescovo di Neocesarea ed Atenodoro, di lui fratello, sono nominati per primi tra coloro che sottoscrissero questo Concilio.

269. *Antiochenum II*, Paolo di Samosata vi è convinto di errore, e deposto al principio dell'anno 270 al più tardi, e posto in sua vece Domno in Antiochia. Non è ben certo il numero dei vescovi che composero questo Concilio. Sant'Atanasio ne conta settanta. Facondo ottanta, e i monaci di Oriente nella loro istanza prodotta al Concilio di Efeso contra Nestorio, portano questo numero sino a 180. Nega un moderno che questo Concilio abbia il termine *Omousion*, ossia consustanziale rigettato in quello di Paolo di Samosata. Sant'Atanasio (*de Synod. Rimin. et Seleuc.*) lo assevera però positivamente, e ne dà ragione, perchè san Paolo, dic'egli, intendeva questo termine in senso corporale.

277. Celebre disputa di Archelao, vescovo di Caschar nella Mesopotamia coll'eresiarca Manes. Fozio dietro sant'Epifanio nel suo Trattato *de ponderibus et mens.* n. 20, la colloca al 272; ma sant'Epifanio rettificò egli stesso quest'epoca nel suo Trattato delle Eresie, laddove dice che Manes cominciò a spargere la sua eresia sul finir dell'impero di Aureliano, ed al principio di quello di Probo. Ved. Zacagni, *Mon. Vet. Eccl. gr.* Tom. I, in cui si trovano tutti gli atti di questa disputa.

*Eliberitanum*, o *Illiberitanum*, di Elne nel Rossiglione. A questo Concilio si attribuiscono 81 canoni penitenziali. Essi tutti sono degni dell'antichità e tutti spiegati da Mendoza spagnuolo e da l'Aubespine vescovo di Orleans, nella collezione del p. Labbe. Alcuni li riguardano piut-